




SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi
E.prot DVA - 2015 - 0026021 del 19/10/2015

POSTA PEC

Al **Ministero dell'Ambiente**
Direzione generale Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Commissione VIA-VAS
ctva@pec.minambiente.it



e pc **Autorità di bacino del Fiume Arno**
protocollo@postacert.adbpo.it

Regione Emilia-Romagna
Servizio difesa del suolo della costa e bonifica
difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Parere in merito alla Procedura di VAS del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Settentrionale - Contributo regionale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/06

In riferimento all'avvio della consultazione sul Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Settentrionale e relativo Rapporto Ambientale, ai fini della procedura VAS di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, con pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 20 giugno 2015, si trasmette il seguente contributo ai sensi degli artt.14 e 15 del D.Lgs. 152/2006.

PREMESSO CHE:

- l'Autorità di Bacino del fiume Arno ha comunicato, con nota n. 4698 del 23/12/2014, acquisita in Regione Emilia-Romagna con PG.2014.510125 del 24/12/2014, l'avvio della

Via della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno DP			Classif.	1320	550	180	20	30	Fasc.	2014	18	

consultazione preliminare ai fini VAS sul Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto dell'Appennino settentrionale;

- la fase preliminare si è conclusa con l'invio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare del parere (nota CTVA-2015-1636 del 15/05/2015) contenente le indicazioni delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- l'Autorità di Bacino del fiume Arno ha comunicato, con nota n.2129 del 10/06/2015, acquisita in Regione Emilia-Romagna con PG.2015.419031 del 15/06/2015, il deposito della proposta di PGRA, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica ai fini della procedura di VAS sul Piano ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
- l'avviso di deposito degli elaborati di Piano ai fini della procedura di VAS è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 10/06/2015 e successivamente integrato con avviso pubblicato sulla G.U. n. 141 del 20/06/2015;
- il "Piano di Gestione Rischio Alluvioni, di seguito PGRA", comprensivo degli elaborati necessari ad avviare la procedura di VAS (Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Studio di incidenza), è stato messo a disposizione per il territorio della Regione Emilia-Romagna presso l'URP della Regione e presso le Autorità di Bacino del Marecchia-Conca, del Reno e dei fiumi romagnoli, inoltre è stato pubblicato sui siti web dell'autorità competente (www.va.minambiente.it), dell'Autorità di Bacino del fiume Arno e della Regione Emilia-Romagna, a partire dal 10 giugno 2015, data di comunicazione dell'avvio della fase di consultazione;
- al fine di fornire un contributo al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per la predisposizione del parere motivato, la Regione Emilia-Romagna ha svolto in data 9 luglio 2015 una riunione consultiva con i soggetti competenti in materia ambientale (lettera di convocazione del 25/06/2015 PG.2015.448927 del 25/06/2015), così individuati: autorità di bacino del Reno, autorità di bacino Marecchia-Conca, autorità dei bacini romagnoli, direzione regionale per i beni culturali e del paesaggio, soprintendenza per i beni archeologici, parco nazionale foreste casentinesi, parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, Ente di gestione per i parchi dell'Emilia centrale, Ente di gestione per i parchi dell'Emilia orientale, Ente di gestione per i parchi del Delta del Po, Ente di gestione per i parchi della Romagna, città metropolitana di Bologna, provincia di Ferrara, provincia di Forlì-Cesena, provincia di Modena, provincia di Ravenna, provincia di Rimini, arpa Emilia-Romagna, Atersir, Arpa sezione bologna, arpa sezione forlì, arpa sezione ravenna, arpa sezione rimini, ausl distretto di forlì, ausl distretto di ravenna, ausl distretto di bologna, ausl distretto di ferrara, ausl distretto di rimini, servizi regionali;
- a tale riunione hanno preso parte i Servizi tutela e risanamento risorsa idrica e il Servizio Difesa del suolo della costa e bonifica della Regione Emilia-Romagna, Ausl sezione di Cesena, Ausl sezione di Bologna, Arpa sezione di Bologna, Autorità di Bacino dei fiumi romagnoli e Autorità di Bacino del fiume Po i cui esiti sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;

DATO ATTO CHE:

- la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni e il D.lgs. 49/2010 che la recepisce a livello nazionale, hanno definito le modalità di costruzione

del Piano privilegiando un approccio di pianificazione a lungo termine, scandito in tre tappe successive e tra loro concatenate, che prevede:

- fase 1: valutazione preliminare del rischio di alluvioni (da effettuarsi entro il 22 settembre 2011);
 - fase 2: elaborazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione (entro il 22 giugno 2013);
 - fase 3: predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22 giugno 2015);
- il PGRA, come indicato dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. 49/2010, inquadra le attività previste dalla Direttiva alluvioni tra quelle di pianificazione di bacino di cui al D. Lgs. 152/06 e pertanto assume il valore di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
 - il "Piano di gestione del rischio alluvioni" ha lo scopo di ridurre gli impatti negativi delle alluvioni sulla salute, l'economia e l'ambiente, individuando gli obiettivi distrettuali e le misure per orientare e fare convergere verso il comune obiettivo della sicurezza delle popolazioni e del territorio tutti gli strumenti di pianificazione distrettuale, territoriali e di settore vigenti compresa la pianificazione di emergenza di competenza del sistema della Protezione Civile;
 - il PGRA riguarda tutto il distretto dell'Appennino settentrionale e viene sviluppato attraverso il coordinamento fra le Autorità presenti nel Bacino distrettuale, le Regioni territorialmente interessate ed il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con la partecipazione dei portatori di interesse ai sensi del D.Lgs 49/2010 e del D. Lgs. 219/2010;
 - in particolare gli elaborati del PGRA sono stati sviluppati dalle singole autorità di bacino regionali ed interregionali in collaborazione con le rispettive Regioni e poi assemblati dall'Autorità di Bacino del fiume Arno in quanto ente con funzione di coordinamento;
 - per il territorio della Regione Emilia-Romagna, la documentazione esaminata per la presente procedura di VAS si riferisce ai bacini del Reno, dei fiumi Regionali Romagnoli e del bacino Marecchia-Conca (3 Unit of Management - UoM), il cui territorio ricade prevalentemente in Regione Emilia-Romagna;
 - gli elaborati pubblicati ed esaminati sono:
 - Progetto di Piano di Gestione di Rischio Alluvioni
 - Rapporto Ambientale
 - Sintesi non tecnica
 - Studio di Incidenza
 - la "Proposta di Piano" si compone di due parti:
 - parte A (tempo differito) relativa alla definizione degli obiettivi, delle misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e ritorno alla normalità per la gestione del rischio di alluvioni;
 - parte B (tempo reale) relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile
 - il Piano di gestione del rischio alluvioni contiene in sintesi:

- le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione per tutto il territorio del Distretto approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno in data 23/12/2013;
- il contesto fisico e morfologico dei processi di alluvione che caratterizzano il bacino, la descrizione delle attività svolte e dei metodi utilizzati per la realizzazione delle mappe di pericolosità e rischio, indicazioni sui gradi di confidenza e i limiti d'uso delle mappe;
- la sintesi delle condizioni di pericolosità e rischio, l'ordinamento delle aree a rischio potenziale e la proposta di attività;
- la definizione degli obiettivi generali di distretto e specifici per ogni area omogenea e la proposta di misure per la mitigazione del rischio;
- la definizione di azioni e misure suddivise per tipologia: prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità da attivare per ogni area omogenea;
- la definizione del quadro giuridico per il coordinamento e la integrazione degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PGRA;

SI OSSERVA CHE:

- il percorso di analisi e di approfondimento per definire le criticità esistenti in materia di rischio idraulico e di alluvione è condivisibile, così come la conseguente definizione di obiettivi e misure specifiche che in sinergia con gli strumenti della pianificazione di bacino concorre alla riduzione del rischio idraulico e di alluvione;
- il coordinamento degli aspetti di pianificazione territoriale e di protezione civile previsto dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione rappresenta un elemento fortemente innovativo soprattutto in quanto prevede un quadro conoscitivo comune per i piani di bacino e per i piani di prevenzione ed emergenza di protezione civile rappresentato dalle Mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni;
- il contributo più significativo del PGRA pare essere infatti rappresentato dal tentativo di definire il quadro più aggiornato e completo possibile dei rischi di alluvione per il territorio regionale considerando sia i corsi d'acqua naturali, la cui pericolosità idraulica era già considerata nei singoli PAI, ma soprattutto perimetrando per la prima volta le aree inondabili e allagabili dell'ambito costiero e nel territorio del reticolo di bonifica;
- è presente una analisi di coerenza interna ed esterna che sostanzialmente valuta la coerenza ambientale degli obiettivi previsti dal PGRA con quelli di protezione ambientale; sono evidenziate alcune incertezze correlate con le misure e gli interventi che il Piano prevede negli alvei e nelle zone di golena che potrebbero generare conflitti con le politiche e la tutela della biodiversità, degli habitat naturali e con il paesaggio e che dovranno essere monitorati attraverso opportuni indicatori;
- il Piano (PGRA) coordina e assume azioni strutturali e non strutturali già definite dalla Pianificazione di bacino (PAI) e dalla pianificazione di emergenza della protezione civile, rappresenta pertanto un piano strategico per la riduzione del rischio idraulico attuato anche mediante il PAI che rimane lo strumento di pianificazione territoriale e rispetto al quale il PGRA potrà sviluppare misure aggiuntive e aggiornate;
- sulla base di tali elementi risulta di non facile lettura la coesistenza del PGRA con i PAI per quanto concerne l'applicazione delle disposizioni, delle norme e delle cartografie presenti nel PAI con le misure e le mappe di pericolosità presenti nel PGRA, ad esempio nella relazione di

Piano (Allegato 3) si indica che per i corsi d'acqua naturali vi è corrispondenza tra le aree a pericolosità elevata – P3 e gli alvei attivi e le aree ad alta probabilità di inondazione del PAI, così come tra le aree a pericolosità media – P2 e le pertinenze fluviali; pare pertanto opportuno che tutta la pianificazione in materia di rischio idraulico venga disciplinata in un solo strumento normativo e cartografico al fine di garantire una più efficace integrazione dei due strumenti in analogia a quanto proposto dalla Autorità di Bacino dell'Arno per le UoM ricomprese nel territorio toscano; si auspica che tale processo di integrazione sia effettuato nel più breve tempo possibile;

- è opportuno che sia definito un percorso di adeguamento e allineamento dei PAI alle nuove perimetrazioni definite dalle mappe di pericolosità definendo opportune e nuove disposizioni anche per gli ambiti di pericolosità che non sono già presenti e disciplinati dal PAI (ambito costiero e reticolo di bonifica) al fine di assicurare la coerenza delle disposizioni del Pai con le nuove definizioni del PGRA;
- pare opportuno predisporre un monitoraggio per la verifica ed affinamento periodico di tali mappe di pericolosità, aggiornando gli elementi a rischio e approfondendo le analisi sui tiranti idraulici al fine di valutare anche l'adozione di specifiche e diverse disposizioni rispetto a quelle indicate nei PAI per le aree a minor rischio; a tal proposito pare opportuno definire eventuali aree di inedificabilità o le condizioni per rendere compatibili le attività antropiche attraverso la definizione di un unico impianto normativo integrato per il PGRA e i PAI;
- fino alla integrazione dei due strumenti appare necessario definire una norma transitoria per cui qualunque soggetto pubblico o privato in materia di pianificazione e progettazione di interventi sul territorio dovrà tenere conto delle mappe di pericolosità e non potrà prevedere attività in contrasto con tali perimetrazioni;
- il Rapporto Ambientale prevede, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 152/06, la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive; in tal senso pare opportuno che il piano di monitoraggio proposto sia contestualizzato rispetto alle misure di prevenzione e protezione previste con riferimento ad un affinamento degli indicatori proposti suddividendoli tra indicatori di contesto e prestazionali e definendo: responsabilità, target di riferimento, scostamenti ammissibili e eventuali azioni correttive da intraprendere;
- si ritiene pertanto necessario definire una verifica e revisione intermedia del PGRA che ha una validità di 6 anni al fine di valutare i possibili effetti ambientali negativi, definire le eventuali azioni correttive da apportare in relazione al grado di attuazione delle misure specifiche indicate nel PGRA;

Distinti saluti

Arch. Alessandro Maria Di Stefano
Firmata digitalmente

DGSalvanguardia Pec

Da: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
Inviato: venerdì 16 ottobre 2015 09:02
A: ctva@pec.minambiente.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: protocollo@postacert.adbpo.it
Oggetto: Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/2015/762253 del 16/10/2015 alle ore 09:01
Allegati: segnatura.xml; parere_piano_alluvioni_AppSettentr.pdf.p7m

L'Amministrazione REGIONE EMILIA-ROMAGNA [r_emirol], Area Organizzativa Omogenea Giunta [AOO_EMR] Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e che è stata registrata in uscita con id. PG/2015/762253 del 16/10/2015 alle ore 09:01.

La verifica della firma digitale e la successiva estrazione degli oggetti firmati può essere effettuata con qualsiasi software in grado di elaborare file firmati in modo conforme alla Deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45.

Un elenco di produttori si trova a questa pagina del sito dell'Agenzia per l'Italia digitale:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Cordiali saluti